



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2194 del 02/04/2013

Prot n° 201208966 del 19/12/2012

Ditta proponente SAMA s.r.l.

Oggetto Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva e del ripristino ambientale della cava di gesso

Comune dell'intervento SAN VALENTINO IN ABR **Località** località Ripari

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All. IV punto 8 lett. i D.Lgs 4/2008

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali ing. Martini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo:

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia. (PE) geom. Monticelli (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

ing. Macino

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

arch. Chiavaroli

Relazione istruttoria

Istruttore

geom. Berardi

Premessa

La società S.A.M.A. esercisce, in Comune di S. Valentino la cava "Ripari", in cui viene scavato gesso, impiegato come materia prima fondamentale nel ciclo tecnologico della cementeria di Scafa della propria capogruppo Italcementi S.p.A., in forza dei seguenti provvedimenti:

A) autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva rilasciata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.



1645 del 19.09.1985 e successive proroghe tra cui l'ultima fino al 25.10.2013 (Determina Dirigenziale n. DI8/23 del 29.03.2011;

B) autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE) il 18.01.2007 prot. 232 (tuttora vigente ai sensi della L.R. 2/03, art. 2,

comma 5 bis) e il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo Chieti con provvedimento del 24.1.2008 prot. 684 e del 8.6.2009 prot. 3814;

Si evidenzia che SAMA S.r.l. e il Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE) in

data 18.1.2008 hanno sottoscritto apposita convenzione così come prevista e disciplinata dall'art. 13 bis della L.R. 54/83.

La cava è completamente iscritta nei terreni comunali di San Valentino (PE) interessando le particelle: 275, 274, 221 del foglio 21, per una Superficie netta di cava di mq. 21.000, I terreni interessati sono tutti di proprietà della Italcementi SpA in disponibilità alla SAMA Srl titolare della determina che autorizza la coltivazione della cava.

Analisi dei vincoli e degli strumenti di pianificazione

Vincolo Idrogeologico: dall'esame della carta di vincolo, si rileva che l'area di progetto è esterna alla perimetrazione del vincolo di cui all'art.1 del R.D. n. 3267/1923.

Vincolo paesaggistico e archeologico: L'area di progetto risulta iscritta nella perimetrazione soggetta a vincolo paesaggistico e prossima ad area con segnalazione archeologica. Questa circostanza viene soddisfatta dal Nulla Osta precedentemente richiamato;

D.Lgs. 42/04 - Beni Paesaggistici: Le aree di cantiere sono ricomprese nella parte di territorio del Comune di San Valentino dichiarata di Notevole Interesse Pubblico con D.M.

21.06.1977 come da GU/307/77, per cui il progetto avvia contestualmente procedura di NN.OO. BB.AA.

Inoltre l'area risulta esterna al perimetro del Parco Nazionale della Maiella istituito con legge 394 del 6/12/1991;

L'area di cava è esterna al Sito ZPS IT7140129 Parco Nazionale della Maiella e al SIC IT140203 Majella così come evidenziato dalla cartografia che segue;

Piano Regionale Paesistico (PRP) Le aree di cantiere sono ricomprese nell'Ambito Montano 3 Massiccio Majella Morrone Zona D Trasformazione in regime ordinario;

Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) Dalla tavola del PAI che perimetra le aree a diversa pericolosità si rileva che l'area di progetto non è fra quelle perimetrate. In tal senso pertanto non sono previste limitazioni d'uso in base alle norme tecniche;

Dalla tavola del PAI che perimetra le aree a diversa pericolosità si rileva che l'area di progetto non è fra quelle perimetrate.

Piano Regolatore Generale (P.R.G.) La zona d'intervento è destinata a "Zone per attività d'escavazione".

Il cantiere è coltivato, oramai da molti anni, con il solo ausilio di mezzi meccanici e con due escavatori cingolati muniti di martello idraulico demolitore e benna rovescia.

Il primo realizza l'abbattaggio del materiale dal fronte, il secondo con la benna trasferisce il materiale in tramoggia per la riduzione dei massi in pezzature idonee al trasporto.

La cava è organizzata secondo due fronti divisi da una bancata intermedia ed ognuno di loro ha una altezza media di 4-5 m. Tutte le operazioni avvengono con l'ausilio di soli mezzi meccanici ed è escluso il ricorso ad esplosivi.

L'escavazione procede per successivi splateamenti con progressivo arretramento dei fronti in ribasso verso i confini dell'ambito estrattivo ove, ad esaurimento definitivo dello splateamento, la nuova situazione topografica ottenuta viene raccordata con la topografia preesistente, con il rilascio di scarpate a tesa unica inclinate 35°. È stato calcolato che il volume residuo compreso tra lo stato di fatto e la morfologia finale comporta la rimozione di 132.000 mc. con una durata della cava di anni 15.

Il tragitto dalla cava alla cemenzeria è pari a circa 10 km e viene percorso interamente su strada pubblica asfaltata.

L'attività estrattiva viene condotta da imprese esterne specializzate, mediante regolare contratto d'appalto. I lavori si svolgono normalmente 5 giorni a settimana su un turno giornaliero con due operai. Anche il trasporto alla cemenzeria è affidato ad un'impresa appaltatrice che provvede con i propri mezzi d'opera alla fornitura del servizio. La proprietà presiede alle operazioni minerarie con un proprio sorvegliante.

Il sito estrattivo è impostato sul versante occidentale di un rilievo collinare a Sud-Ovest rispetto al centro abitato, a quota compresa tra i 385 e i 437 m s.l.m.

Parte del territorio comunale è compreso nella Riserva Naturale della Valle dell'Orta, istituita nel 1989 ed estesa 378 ha; la Riserva tutela importanti aspetti ambientali quali la presenza di habitat fluviali, di rupe e forestali in cui sono rappresentati un elevato numero di specie, aspetti paesaggistici e storico-archeologici. Importante è poi la presenza del Parco Nazionale della Majella, i cui confini lambiscono l'area di cava, e che tutela un ampio territorio esteso oltre ha 74.000 ha ripartito su 3 Province e 39 Comuni tra cui parte del territorio di San Valentino in Abruzzo Citeriore. Parzialmente coincidente con i confini del Parco sono i confini della Zona a Protezione Speciale IT7140129 Parco Nazionale della Maiella mentre quelli del Sito di Interesse Comunitario IT 7140203 Maiella sono più discosti



dall'area, seguendo indicativamente il corso del Fiume Orta. Progetto autorizzato vigente

La situazione autorizzata vigente è rappresentata nella planimetria dis.n. 8940 allegata in scala 1:1.000 all'interno della documentazione progettuale del 1985 e riportata alla pagina seguente in formato ridotto fuori scala.

Le caratteristiche principali di questo progetto sono:

- scarpate finali al contorno costituite da gradoni, con pedate intermedie a quota 415 m e scarpate a 60° circa;
- non esiste un progetto di recupero ambientale vero e proprio, ma solo una previsione di "rinverdimento" di tutta l'area di proprietà;
- escavazione, all'interno dell'area di proprietà, della zona compresa tra la sommità e la quota intermedia 405 m slm;
- residuano attualmente, rispetto a tale morfologia finale autorizzata, circa 135.000 m3 di materiale.

Nuovo progetto da autorizzare

La morfologia di progetto è rappresentata nella planimetria dis. n. 846-min-058 allegata in scala 1:1.000 e riportata alle pagine seguenti in formato ridotto fuori scala.

Le caratteristiche principali di questo progetto sono:

- i fronti in coltivazione vengono portati in esaurimento fino a formare scarpate al contorno a tesa unica inclinate a 35 gradi, che permette la riconnessione morfologica al contorno, evitando le spigolature "artificiali" caratteristiche del progetto attuale;
- è stato redatto un progetto di recupero ambientale dettagliato, già agli atti. Tale recupero ambientale si configura nettamente migliorativo rispetto al recupero ambientale previsto dal progetto autorizzato vigente come peraltro richiesto dalla CdS per le cave in occasione del procedimento amministrativo per il rilascio della proroga.
- escavazione all'interno di tutta l'area di proprietà, dalla sommità fino alla quota 390 m slm circa;
- residuano attualmente, rispetto a tale morfologia finale prevista, circa 132.000 m3 di materiale.

A completamento del confronto tra i progetti del 1985 ed il nuovo progetto è importante sottolineare che, in seguito ad un rilievo aerofotogrammetrico, realizzato in data 15/09/2010, con l'appoggio a terra su punti fiduciali della rete topografica nazionale, sono state riscontrate alcune incongruenze tra le quote del progetto autorizzato del 1985 (dis.n.8940) e le quote reali.

Preme sottolineare che nulla cambia per quanto riguarda i volumi di scavo e le morfologie finali previste in cava. Queste incongruenze di quote sono limitate al progetto del 1985 e vengono completamente superate nell'ambito del Nuovo progetto.

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta SAMA s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva e del ripristino ambientale della cava di gesso da realizzarsi nel Comune di SAN VALENTINO IN ABRUZZO CIT.

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

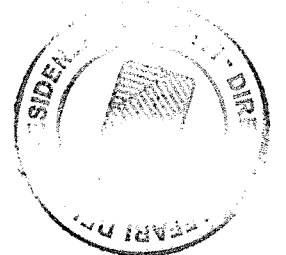
ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A.

I presenti si esprimono a maggioranza con l'astensione dell'ing. Martini

arch. Sorgi - Presidente

ing. Martini (delegato)





GIUNTA REGIONALE

dott. Gerardini *[Signature]*
(PE) geom. Monticelli (delegato)

ing. Macino *[Signature]*

geol. Ferrandino (delegato)

arch. Chiavaroli *[Signature]*

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

